

Interessi sui c/c bancari e postali

A fine periodo vengono sottoposti a verifica anche i fondi disponibili sui conti correnti bancari e postali. I controlli avvengono avvalendosi delle scritture contabili dell'azienda e dell'estratto conto (documento che le banche inviano periodicamente ai propri clienti per aggiornarli sullo stato del proprio conto corrente) e mettendoli a confronto. Spesso i saldi possono non corrispondere, ma non per forza per errori di registrazione.

L'azienda, ad esempio, ha registrato l'emissione di un assegno che nell'estratto conto ancora non risulta. Per queste ragioni bisogna compiere un raccordo tra **estratto conto** e **scritture contabili**. E' fondamentale sapere inoltre che la fine del periodo amministrativo corrisponde alla data di capitalizzazione degli interessi maturati sui conti correnti.

Ricordiamo le competenze bancarie:

Per quanto concerne gli interessi attivi a decorrere dal 2012 l'aliquota ordinaria da applicare è stabilita nella misura del 20%, invece che del 27%. Essi determinano un ricavo d'esercizio per il loro importo lordo e una variazione finanziaria attiva nel conto BANCA C/C per il loro importo netto. La ritenuta viene rilevata in dare del conto **RITENUTE SUBITE ALLA FONTE**. Gli interessi passivi e le spese di conto rilevano invece un costo d'esercizio e una variazione finanziaria passiva nel conto BANCA C/C. Per concludere gli interessi sui conti correnti postali possono essere solo attivi e sono soggetti anch'essi alla ritenuta fiscale.